

Appello del presidente del rinato e neopromosso FC Locarno Tiziano Ronchetti

“Le società storiche ticinesi un patrimonio da tutelare”

Presidente Tiziano Ronchetti: a otto anni dal fallimento societario la rinascita del Locarno è quasi completa. Eppure a Emmenbrücke la squadra ha rischiato a lungo di rovinare tutto. Cosa è successo?

Ritengo che la causa sia da attribuire al fatto che in campo c'erano molti giocatori che non avevano mai vissuto una partita del genere, una vera e propria finale nella quale la squadra si stava giocando tutta la stagione. Per quasi tutto il campionato il Locarno ha inseguito le prime in classifica e al termine di ogni partita dovevamo dare un'occhiata ai risultati degli altri campi. Poi, di colpo, dalla penultima partita, tutti i risultati delle nostre dirette concorrenti ci hanno favorito e ci siamo trovati, in maniera inattesa, in prima posizione. Improvvisamente eravamo padroni del nostro destino. Questa situazione “anomala” (che molti definiscono “la paura di vincere”) ha bloccato mentalmente troppi nostri giocatori. Sotto per tre a zero, per fortuna dal 68esimo minuto, dopo la nostra prima rete, i nostri ragazzi hanno fatto click e si sono finalmente sbloccati.

Alla fine un gran risultato. Adesso però tutti si chiedono: Prima Classic punto finale o si può ambire a qualcosa di più?

Ovviamente non si arriva in questa categoria per fare un campionato senza ambizioni. Vogliamo vendere cara la nostra pelle e fare sognare i nostri tifosi. Ma molto probabilmente nella prima metà stagione dovremo capire cosa ci manca nella rosa per essere ancora più performanti nella nuova categoria e per intervenire eventualmente con qualche innesto. Tutto ciò, però, dovrà avvenire



Emmenbrücke, dopo la sofferenza il trionfo

in maniera ponderata e nel rispetto delle nostre possibilità finanziarie. Non possiamo permetterci, alla luce soprattutto del nostro recente passato, di finire in situazioni spiacevoli o addirittura drammatiche.

Il Locarno, sono parole sue, vuol puntare sui giovani e creare una comunità. Lo dicono tutti...

Potrebbe sembrare una frase fatta che spesso riecheggia tra i responsabili delle società sportive. Per il nostro comitato rappresenta il vero obiettivo sportivo e sociale, basato su principi e valori fondanti condivisi. Il Football Club Locarno deve tornare a diventare una realtà sostenibile e una vetrina per le giovani promesse della regione e, se possibile, anche del Ticino. Non ho più voglia di confrontarmi con calciatori a fine carriera, senza fame e motivazioni sane, il cui obiettivo è soltanto quello di disputare gli ultimi anni al Lido per fare casetta. Quando sento certe cifre che girano nel calcio non provio fessionistico, mi innervosisco. Comunque, il nostro DS (ndr. Loris Ziccardi) condivide il mio pensiero e, senza indugi, non si fa problemi a rimandare al mittente certe pretese. D'altro canto, bisogna essere anche realisti e cauti: non si possono mandare i nostri giovani in campo allo sbaraglio. Bisogna gestirli, occorre dosare il loro minutaggio in campo e mettere al loro fianco giocatori di esperienza che siano in grado di sostenerli nella loro crescita.

E c'è da sistemare il club, consolidarlo dopo i problemi dell'ultimo anno in cui la cordata Klein sembrava volesse mettervi i bastoni fra le ruote.

gliere nessuno. Ora si tratta di non rendere vano i nostri sforzi. Speriamo di raccogliere la bontà del nostro lavoro. Un lavoro supportato da tre ragazzi volenterosi (Loris Ziccardi, Matteo Tosetti e Mirko Facchinetti, ndr) che ci hanno sostenuto in maniera fantastica, soprattutto per quanto riguarda la parte prettamente sportiva. Mia moglie ed io non avevamo ovviamente le competenze necessarie. Se tre ragazzi armati di buona volontà e passione, uniti ad una cantante lirica e a un professore di matematica, con limitate disponibilità finanziarie e senza alcuna esperienza nel mondo del calcio, sono riusciti a conseguire importanti traguardi, immaginate cosa si potrebbe raggiungere con il potenziale che offre il Locarnese. Vorrei invitare in generale a smettere di avere paura, di credere nelle proprie visioni e nei propri sogni. Paura è non vedere chiaro attraverso una vetrata nel futuro, invece bisogna avere la visione chiara.

Il pubblico vi ha seguito sin qui. Adesso però ci vuole un ulteriore sforzo partecipativo. La Prima Lega Classic non è solamente un campionato impegnativo dal punto di vista sportivo, ma anche finanziario. Avremo più trasferte e le distanze saranno maggiori. I costi fissi saranno superiori a quelli della precedente stagione. In questo senso ci stiamo dando da fare per sensibilizzare il mondo imprenditoriale locale, tifosi e persone comuni che tengono ai nostri valori, ad aiutarci. È nostra intenzione riattivare alcuni club ad hoc di

sostenitori e promuovere una raccolta fondi tra la popolazione. Siamo consapevoli del particolare momento difficile a



livello economico e della difficoltà di molte famiglie. Ma apprezzeremo anche un piccolo contributo, perché desideriamo che il FC Locarno diventi veramente il club di tutti i locarnesi.

Lei prima parlava di sua moglie, una presenza determinante.

Direi decisiva, essenziale soprattutto nella ricerca di sponsor. Se non siamo andati a fondo a metà stagione, chi ha a cuore le Bianche casacche, deve dire grazie a lei! Mia moglie Barbara è una persona molto solare e positiva. Inoltre è molto intelligente, pragmatica e tenace. Impara e si adatta velocemente ad ogni situazione e il suo entusiasmo è davvero contagioso.

Dia un voto al vostro tecnico Matteo Morandi.

Non mi piace attribuire voti alle persone, già devo farlo con i miei studenti e sinceramente

mi basta. Le pagelle che si danno a calciatori e ad allenatori sono troppo soggettivi e dettati dall'emozione del momento. Non avessimo vinto ad Emmenbrücke, oggi staremmo tutti a parlare di un mezzo fallimento e di una squadra che non ha mostrato sufficiente forza mentale. Il tutto sarebbe inevitabilmente ricaduto sull'allenatore che sarebbe stato accusato di non essere in grado di preparare i ragazzi al match più importante della stagione. Vi posso assicurare che è stato fatto il massimo dall'intero staff e comitato per preparare i ragazzi al meglio dal punto di vista mentale. Ma alla fine in campo ci vanno i giocatori. Il presidente, l'allenatore, il comitato possono solo creare le condizioni, affinché i giocatori possano dare il meglio in campo.

Quindi...

Quindi Morandi è prima di tutto una persona squisita, educata ed intelligente. Sa ascoltare, sa incassare critiche, non cerca scuse e sa mettersi in discussione. In più ha dimostrato di sopportare il presidente (ride, ndr). Scherzi a parte a me interessa vedere le persone come si comportano e reagiscono nelle situazioni complicate come, per esempio, dopo il derby dell'andata perso malamente contro il Gamberoglio. Quella sconfitta ci aveva fatto scivolare al settimo posto in classifica. In quell'occasione il coach è stato veramente bravo. Ha trovato il modo per fare invertire la rotta alla squadra e abbiamo vinto quasi tutte le partite restanti del girone di andata.

Non ha pensato, viste le difficoltà finanziarie del calcio ticinese (Lugano escluso) di riunire le forze del Sopracceneri?

Sinceramente no. Chiaro che se fosse fallita la società anonima che gestisce l'Associazione Calcio Bellinzona, non so cosa sarebbe successo. Probabilmente sarebbe stata una catastrofe. Comunque mi sembra che grazie al nuovo proprietario, al quale auguro ogni bene, si stiano esorcizzando gli scenari nefasti. Speriamo che in Ticino si sia imparato dal passato e che non si debba più assistere al fallimento di società storiche di calcio che hanno anche un ruolo sociale fondamentale. Esse sono un patrimonio che va custodito con senso di grande responsabilità.

M.A.



La coppia presidenziale: Barbara e Tiziano Ronchetti

La geografia del calcio ticinese

Saranno 10 le squadre ticinesi al via dei campionati dei primi quattro livelli nazionali. Ecco:

SUPER LEAGUE

Lugano

PRIMA PROMOTION

Bellinzona

Lugano 2

Paradiso

PRIMA CLASSIC

Locarno

Collina d'Oro

Taverne

SECONDA ELITE

Gamberoglio

Malcantone

Chiasso

*Ricordiamo che il Bellinzona è stato relegato dalla Challenge League in Prima Promotion mentre il Locarno è stato promosso in Prima Classic e il Chiasso in Seconda Elite